

guerra, nella quale fece il suo dovere, tornò a provarsi nelle più difficili regate, e come se il tempo non avesse presa sui suoi muscoli e sui suoi nervi, eccolo ancora primo; sempre primo. Credo che i suoi « primi » siano stati undici e quindici siano le sue bandiere.

Si comprende perciò l'entusiasmo che i giudecchini hanno per il loro campione, e si spiega come nel 1921, dopo alcune sue splendide prove, si sia voluto fargli delle feste speciali, offrendogli anche un dono-ricordo. A quei festeggiamenti, assai riusciti, prese



Scarpa Natale detto Panetti



Scarpa Luigi I. detto Panetti

parte tutto il popolo della Giudecca, ed in onore del campione

pronunciò uno dei suoi succosi discorsi il maestro Attilio Vianello, presente per il Comune il comm. Aurelio Cavalieri, che improvvisò felicissime parole di elogio e d'incoraggiamento.

* * *

Alla Giudecca, come a Venezia, alcune trattorie popolari, frequentate dai gondolieri e dai loro ammiratori, recano in apposite vetrine, trofei delle vittorie, le multicolori bandiere: legittimo orgoglio dei campioni, ed oggetto d'invidia da parte dei giovani rematori.

L'arte del remo è in grave crisi: ed è crisi dei tempi. Mentre il motore insidia la gondola, i rapidi e sicuri mezzi di trasporto coi vaporetti, hanno reso inutili del tutto i battellanti, che di padre in figlio, da secoli, guadagnavano il pane col servizio di traghetto